

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

INSEZIONI

Le inserzioni di annunci, articoli, cronache, notizie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Giorgi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Si vende all'Esportazione Giornali e presso i Tabaccai in Piazza V. E. e Mercatovecchio — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## Il Discorso dell'on. Luzzatto.

S. Daniele, 7 settembre.

Come avete annunciato, domenica l'on. Riccardo Luzzatto tenne un discorso politico a' suoi Elettori: discorso che vi spedisco, perchè venga pubblicato integralmente.

Alle ore 11 la Sala Municipale è grmita di Elettori: ve ne saranno 300 almeno.

Sono presenti i Sindaci di diversi Comuni del Distretto, e quanto di più di intelligente v'è a San Daniele. Notata l'assenza dell'on. nostro Sindaco, dott. Nicolò Rainis.

Presentato dall'egregio amico Arnaldo Corradini, assessore municipale, l'on. Luzzatto pronuncia il suo discorso, che è ascoltato religiosamente, interrotto spesso da applausi, è salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Eccovi il Discorso:

Eccomi tra voi, amici ed Elettori.

Ci vengo per un intimo desiderio di espansione dell'animo che solo con voi posso soddisfare, perchè qui i precedenti patriottici, la vita non inquinata dagli attriti soverchi delle grandi città, creano un ambiente ove meno incerta è la visione del vero. Con voi amo rindicare le condizioni della vita politica sceverando la realtà da ciò che è convenzionale, per trarre dal vostro consenso nuova lena a percorrere la via disagevole.

Rievocando io oggi avanti di voi la cronaca politica di questo scorcio di legislatura? tratterò invece quella speciale questione politica che nel momento attuale è assai presente? ovvero ancora la politica generale e il subbietto più conveniente al discorso?

Non mi pare conveniente contenermi nei limiti della cronaca; non che quando opportunamente commentata riesca inutile, ma perchè dovrà narrare cose a voi tutti note, e perchè la cronaca corre pericolo di diventare odiosa o pettegola quando si riferisce a fatti troppo recenti, e per necessità di cose ne mette in scena gli attori.

Sufficiente, ma ahimè troppo doloroso tema di discorso avrei, trattando della questione dominante, la triste avventura d'Africa, e sulle ragioni note ed ascose dei pericoli; ma tale questione si rannoda a tutto il nostro ordinamento politico. Direi accennando di quella senza trattare di questo non si può; i due argomenti si collegano, in qualche parte s'identificano. Se la parola non sarà ribelle al pensiero, potrà dimostrarlo.

Non vi è dimostrazione di fatto attuale che non imponga per necessità di cose qualche richiamo al passato.

Datemi venia adunque se in questo momento un precedente personale mi si presenta alla memoria, e cado al desiderio di esporvelo.

Allora è quando (nel 1892) mi onoraste dei vostri suffragi, un gruppo di amici politici volle a Milano, ove risiedo, festeggiare in amichevole simposio l'elezione mia, e di due altri radicali, Giuseppe Mancini, con cui è e sarà sempre immutato il consenso politico, Achille Mappelli, scomparso poco dopo ed immaturamente dalla scena del mondo. Ai brindisi cortesi che mi furono dritti risposi brevemente: *Al mutamento!*

La frase dispiacque a qualcuno, e qualcuno mi additò all'esclamazione pubblica (o poco meno) dicendo: *Ecco l'intransigente! Ecco il nemico delle istituzioni!*

Mi piacerebbe assai di sapere se coloro ai quali riuscirono oscure tanto quelle mie parole mantengano la repugnanza.

Mi piacerebbe sapere se ed a quale conclusione diversa dalla mia vengano ora che hanno potuto constatare gli effetti dello *status quo* dal cui mutamento rifuggivano.

Son decorsi 4 anni.

Gli eletti si chiamano: quelli del primo anno *Banca Romana*, quelli del secondo *Stato d'assedio*, quelli del terzo *Nuove imposte e Riduzione della Rendita*, quelli del quarto *Abba Carimma!*

Non si pare che basti?

E se vi pare che basti, oh lasciate che di nuovo oggi, dinanzi a voi, alzi la bandiera del mutamento!

Vengano intorno ad essa tutti gli uomini di buona volontà; vengano, qualunque sia l'origine loro od il partito che hanno fin qui abbracciato; vengano tutti, purché un'unica fiamma scaldi i lor petti, quella dall'amor di patria.

L'Italia ha bisogno di aria pura, di respirare moralmente, di spogliarsi dalle vesti che la stringono, la deformano, e che se più a lungo vestisse, la farebbero riapparire quale Dante la condannò non *Donna di Province*, ma *bordello*.

Un mutamento!

Oh lo so che molto ora non si può conseguire d'un tratto, ma ne poco né tanto, né ora né poi, si consegue se non ci si pone nella via.

I fatti passati, il raffronto fra il momento epico del nostro risorgimento e l'abbassamento attuale formano una sintesi che dimostra per sé stessa troppo eloquentemente come sia necessario arrestarsi sulla china lubrica sulla quale discendiamo e minaccia inabissarsi onore e fortuna.

L'avevano vaticinata i poeti la terza Italia; una lunga preparazione letteraria aveva riscaldato il seme della riscossa; germogliato nelle congiure, affidato poi alle mani del popolo fiero.

Tutti gli ordini sociali cooperarono. Nella storia del risorgimento stanno paralleli i nomi del gentiluomo, del popolano, del borghese, del sacerdote.

Se Pallavicino Triulzio, della più nobile prosapia Lombarda insegna come si sopporta per la patria il carcere — Antonio Sciesa, oscuro operaio insegna come per la patria si muore. — Garibaldi — borghese — come si combatte — Ugo Bassi, prete, come, dove l'animo è retto, ivi il pregiudizio non prevale.

Di questi esempi di cuore e di ardimento è fatta la storia della redenzione d'Italia.

L'uomo predestinato — Garibaldi non ebbe che a mostrarsi per riunire quelle energie e comandare la vittoria.

Chi raccoglieva il frutto di quelle energie, fatte di abnegazione, doveva continuare — e volgerle alle arti della pace.

Non bastava, giunti a Roma, dice *hic manebimus optime*; b'guava operare per rimanervi se non ottimamente, almeno dignitosamente.

Si è a questo provveduto?

L'ambiente politico e morale dell'attualità, posto a confronto col quadro del risorgimento, rappresenta la più stridente antitesi. Là l'abnegazione — qui l'egoismo — là il disinteresse — qui la cupidigia — là la modestia — qui l'abbaglia. Non crediate che ragioni di parte od odio verso qu sto o quell'uomo possano farmi sembrar più fosche le tinte del quadro.

Nessuno dei partiti politici italiani è esente da colpa.

Per fortuna non so che sia l'odio, e d'altroonde trovo che oggi il più grande dei colpevoli può invocare un'attenuante nella colpa dei molti.

La colpa dei molti risiede non foss'altro nell'aver tollerato che le mie passioni prendessero il posto della virtù.

Come avvenne?

Le idee generose in luogo che rispettate, incutevano paura nelle nostre sfere ufficiali — ed i nostri governanti si diedero sempre la massima cura di distogliere i giovani dalla politica; obbietto: sostituire agli ideali morali le soddisfazioni materiali — formarsi clientele sazando gli appetiti.

Trascurato ogni insegnamento di storia patria; i patrioti derisi come sognatori quando non erano additati come malfattori; Mazzini soppresso dalla storia, Garibaldi trasfigurato in un Generale del Re di Sardegna; questo l'ambiente delle scuole. — Fuori la scuola, l'adorazione del Vitello d'oro.

L'arricchito è di diritto commendatore se non Conte, né credo si usi domandargli la fonte della ricchezza.

Ma c'è di più. Lo Stato non aspetta che la ricchezza si presenti per venerarla, ma dimentico della frase di Foscolo che in Italia convenga eguagliare le fortune; forza, per così dire, la cultura di pochi ricchi, quasi sia cagione di compiacimento lo stridente contrasto coi milioni di diseredati.

Si creano ricchezze individuali con favori che tornano costantemente e per ineluttabile necessità a danno dei consumatori. I lavori pubblici si appaltano — si eseguono in modo che costano il quadruplo del preventivo, ed il Governo copre di onori gli abili imprenditori che dopo pochi anni mostrano di avere ammassato chi dieci chi venti milioni, quasi non sapessero che quella ricchezza è la riunione dei contesimi tolti ai poveri.

La risultanza nell'ordine economico è rappresentata da finanze disipate; nell'ordine morale, dal trionfo del più sfrenato individualismo, dalla perdita di ogni fede nella giustizia.

I sintomi del disordine economico e morale erano da tempo evidenti; basti ricordare l'inchiesta sulla Regia. Ma un fatto inaudito negli annali delle Nazioni è la catastrofe cui assistiamo, di una Banca autorizzata ad emettere carta moneta sotto la sorveglianza e con profitto dello Stato.

E pur, a chi ben pensi, la spiegazione torna facile.

Un Governo che vive, non di consenso popolare, ma di quello dei clienti, deve essere indulgente coi clienti. La sorveglianza seria era così impossibile, perchè *quis custodiet custodes?*

La circolazione abusiva era in armonia coll'ambiente, tant'è vero che è avvenuto per ciò che si chiasso, ma condanne punto.

Pange il meschino che il sudato risparmio aveva affidato alla Banca, ma l'ambiente ufficiale italiano ciò non cura.

Ben diversamente vanno le cose se il lavoratore dei campi o delle miniere, di una regione la più benedetta dalla Natura, osa trovare che la mercede falcidiata dal dazio consumo non basta a sfamarlo.

Oh, là non c'è da esitare. Si applica un buono stato d'assedio. Così i lamenti diventano muti, ed i sonni dei potenti non possono più venire dai lamenti turbati.

Mandar soldati a persuadere col moschetto i siciliani che lo stomaco li inganna quando dicono di aver fame, costa parecchio, e più costa un certo tentativo di cinger nuove corone che abbiamo fatto in Africa.

Ed ecco il terzo fatto qualificativo di quell'ambiente il quale i bigotti della Monarchia — come li chiamò Baccarini — dicono non doversi imputare: nuove tasse e riduzione di Rendita, il che è quanto dire dichiarazione che l'Italia manca agli impegni contrattati; e non già per distribuir meglio la ricchezza, ma per volger la spesa, in luogo che a soddisfazione di credito, ad oppressione di popolo.

Si è creduto fin qui che quando un Governo assume un'impresa guerresca provvede a chersia bene condotta, perchè sol se è bene condotta può riuscire, e solo se riesce può l'autore menarne vanto.

Ma in questa fine di secolo i nostri governanti si sono dispensati anche da queste fisionomie.

E così noi, pochi anni dopo essere sorti a Nazione in virtù del principio dell'Indipendenza dei popoli, ci troviamo aggressori di un popolo che nulla di male ci aveva fatto — aggressori a scopo di conquista — aggressori e per inspiegata vinti.

Il male, il malacone, e l'uscio addosso per dirla alla toscana.

Abba Carimma è il quarto gi' jello che in quattro anni la voluta immutabilità ci ha favorito.

Il disastro di Abba Carimma ci ha svegliati?

E' lecito dubitare.

Certo la Nazione udì il colpo e non si contentò di gemere. Quasi la fu uno scoppio di vera, di santa indignazione. Ma quando gli uomini che trovavano al potere al momento del disastro e ne erano perciò più direttamente responsabili si ritirarono, la nemica parve placata.

Sorse un Governo che all'Impresa Africana si disse ostile; né in quel momento dichiarazioni diverse sarebbero state possibili. Ma furono gli atti di questo Governo consensi alle premesse, e se noi furono ha il popolo richiamato il Governo al dover suo?

Né l'una cosa né l'altra.

Quel Governo che si dichiarò contrario alla Guerra d'Africa poteva concludere la pace e noi fece.

Il fatto non è dubbio. L'Abissinia dopo Abba Carimma dichiaravasi pronta alla pace se promettevamo mantenerci nei confini da noi stessi prima della guerra fissati, e di rinunciare a quella chimera che si chiama il protettorato sull'Abissinia stessa.

La pace fu respinta dal nostro Governo, perchè esso non volle rinunciare al protettorato, se l'Abissinia non assumeva obbligo di non accettarlo poi da da altre potenze.

A parte il sapore strano di questa pretesa di dettar condizioni, quando alla condizione non corrisponde la sanzione, io domando se era lecito per mera questione di vanità abbandonare al servaggio tremila figli, tremila fratelli nostri.

Perchè lo si sa; in Abissinia il prigioniero è servo; ed il clima, e la mancanza di vesti, e di alimento adatto, e la barbarie degli abitanti aiutando, fanno che quella servitù sia la più dura che possa ad uomo infliggersi.

Intanto un brav'uomo, un gentiluomo pieno di garbo, cullandosi fra gli agi dell'avita ricchezza, la vanità del potere, con frase lenta compassata vi assicura che ai prigionieri ci penserà, ma che non bisogna aver fretta...

O cuori delle madri non palpitate!

O lacrime delle spose non sgorgate! Il marchese di Rudini non fa le cose a precipizio. Attendete; il Marchese per ora ha altro pel capo che i prigionieri d'Africa.

C'è la moda in tutto, anche nella politica. E così è di moda in questo quarto d'ora in Italia dimenticare i mali perchè dei mali è colpa Crispi, e Crispi non è più ministro.

Nessuno è più di me convinto delle colpe politiche di Crispi. Aggiungo che esse sono più gravi e maggiori ancora di quelle di cui venne ogni giorno accusato.

Il male fatto da Crispi si aggrava pel confronto col suo passato. Il Crispi ha profittato dell'aura popolare che era venuta a lui perchè radicale, onde salire al potere ed agire all'opposto di quello che aveva predicato.

Il Crispi è recidivo nelle colpe, è recidivo cosciente, perchè caduto nel 1891 le colpe confessò e poi reitè peggiorando.

Ma il più grave, il più fatale errore che può commettere il popolo italiano in questo momento, si è di dimenticare, nello sfogo di anatema, all'uomo che la causa del male permane e domina, lui caduto.

La causa del male è nel sistema di governo.

Governo ibrido, né democratico né aristocratico, produce politica ibrida; governo scettico, non può far vibrare nella nazione né la corda del sentimento, né quella del dovere.

Governo d'affari deve cedere davanti alle esigenze degli affaristi.

Imperi Crispi o imperi Rudini, il sistema non è cambiato; sono mutate solo alcune apparenze esterne come è comandato dal carattere diverso dell'uno o dell'altro uomo.

L'uno è violento, e le manifestazioni della sua politica sono crude.

L'altro è mellifuo, presenta quindi il medesimo fatto politico con forme blande.

Ma la forma nulla toglie alla sostanza e la sostanza è questa: il Governo di Rudini non può e non vuole dare alla pubblica cosa un indirizzo diverso da quello dei suoi predecessori. Ne volete le prove?

Mentre a' suoi predecessori fu rimproverato la triplice alleanza, Rudini si è affrettato, quando fu l'altra volta al potere, a prorogarla anzi tempo;

Mentre a' suoi predecessori fu rimproverato la guerra d'Africa, esso ha rifiutato la pace;

Mentre a' suoi predecessori furono rimproverate le eccessive spese militari, esso, incontrandosi con un Ministro delle finanze che impone economie, ed un Ministro della guerra che le accetta come utili, licenza e l'uno e l'altro per non attuarle!

Se tutto ciò dimostra che il Governo per sé stesso è inetto a migliorarsi, occorre che la gran voce del popolo si levi ed imponga la sua volontà.

Nun Abba Carimma, ma il grido del popolo fece cader Crispi.

Solo la manifestazione diretta del popolo deciderà della pace, della restituzione dei prigionieri.

Ma, e perchè non provvede il Parlamento? (parmi udire obiettare).

Il Parlamento, o per dir meglio la Camera dei deputati, è quale deve essere ciò che essa è, la risultante cioè dell'azione momentanea e dell'inerzia costante dei cittadini.

Voi agite quando eleggete il deputato, state inerti poi.

L'azione dell'Elettore spinge fino a Montecitorio, ma la sua inerzia abbassa il deputato sulla soglia.

Accade così che la maggioranza dei deputati non sta in relazione d'idee cogli elettori ed è perciò in balia delle lusinghe del potere e dell'attrazione dell'ambiente.

E l'ambiente, oltre esser freddo e convenzionale, è dominato da correnti tutte speciali che fanno sì che non sempre il voto riesca ad essere l'espressione dell'animo.

Ogni voto è dominato dal pensiero di chi ne profitterà. Onde i voti più che positivi, diventano negativi.

Una prova recente l'avete nel fatto che l'Estrema Sinistra che ha dovuto votare per Rudini, l'uomo che è la più chiara negazione del suo programma. Ed una notevole frazione di essa ha votato per Rudini anche nel momento stesso in cui apertamente egli dichiarava che nessuna delle domande della Estrema Sinistra e specie quella del richiamo delle truppe dall'Africa poteva accettarle.

Chia vuol dir questo? Semplicemente che colla votazione Parlamentare difficilmente si può andar dritti allo scopo. Ora se questa è la condizione alla Camera, voi vedete che non è indiscreto domandare che manifestazioni dirette della volontà popolare vengano in suo aiuto.

A questo punto permettetemi una breve digressione. Sono stato altra volta accusato di essere denigratore del Parlamento e ciò in causa di una povera frase pronunciata in un Comizio — frase, che sia detta tra parentesi, i fatti dimostravano corrispondere al vero.

Non vorrei che dalle mie parole d'oggi si trasse pretesto a ribadire l'accusa.

Quando lo dico, ed è quello che dissi allora, ed oggi ripeto, che il Parlamento non va lasciato a sé, ma ha bisogno per determinarsi ad operare della spinta popolare, non parlo per amor di critica, né perchè nel mio cervello vi sia il bernoccolo della distruttività, ma all'opposto, perchè il Parlamento, è parte delle istituzioni liberali ed è dovere di chi ama le istituzioni liberali, di additarne i difetti per correggerli. I mali se si osservano si possono correggere, se si nascondono, imputridiscono.

Additare il difetto di una istituzione non significa certo dire che la istituzione sia inutile e da togliersi.

Il Parlamento anche così come è (e non è detto che non possa esistere migliorato e corretto) è una istituzione (massime nei momenti presenti) da sostenerci vigorosamente in quanto che unità varie e grandissime reca.

Auzitutto il Parlamento è arena di libera parola; è strumento di propaganda delle idee buone.

In Parlamento possono trovar posto uomini di diversi partiti. Tutte le opinioni possono manifestarsi, ogni giornale le raccoglie e la pubblica opinione può quindi formarsi.

Il Parlamento è poi scuola, e pone in evidenza gli uomini più adatti al governo della cosa pubblica, giova quindi non solo nei casi ordinari ma soprattutto nei casi straordinari.

Pensate che ne sarebbe stato della Francia nel settembre 1870 se gli uomini come Faure e come Gambetta per la loro azione nel Parlamento imperiale non avessero acquistata l'autorità di reggere lo Stato. La Francia sarebbe piombata nell'anarchia.

Invece appunto perchè il Parlamentarismo aveva servito di scuola e di indicazione, la successione di Governo a Governo ha potuto accadere quasi senza scosse e la fiducia negli uomini noti ha potuto permettere l'organizzarsi di una difesa che se non fu fortunata, rappresentò però un esempio raro di energia, ed ha potuto permettere dapprima il pacifico stabilimento della repubblica, poi il ristabilimento della fortuna e dell'influenza della Francia.

Esce scendendo ad altro campo meno appariscente ma non meno importante il Parlamento giova pur sempre al disbrigo degli affari correnti, alle pratiche d'amministrazione e non è raro il caso che lo intervento dei singoli deputati migliori le leggi presentate, o giovi ad impedirvi l'attuazione di qualche provvedimento avventato. Ve ne posso offrivvi esempi recenti ricordando che se la legge sugli infortuni del lavoro venne dalla Camera emendata in modo da far riconoscere i diritti dell'operaio, ciò si deve ad un'azione puramente parlamentare dei singoli deputati; ed il vostro deputato si onora d'esser stato il primo a posare e svolgere la questione in quel senso; che se di due proposte di legge del già ministro Calenda l'una sulle contravvenzioni, l'altra sulla disdetta per rilascio d'immobili che lasciavano troppo campo ad arbitri e sopraffazioni venne sospesa la discussione, questo si deve pure all'azione parlamentare in cui il vostro deputato assunse iniziativa.

Detto ciò è chiaro a sufficienza che quando io discuto dell'azione del Parlamento, intendo non già di negare che l'istituto sia utile ma di avvertire che le grandi riforme di cui ha bisogno il paese non possono per sola iniziativa del Parlamento avvenire. Occorre che l'opinione pubblica le imponga. I governi sono sempre per loro natura conservatori, ed il Parlamento partecipa dell'indole del governo. I governi non si



risolvono a riforme notevoli se non sotto il pungolo della necessità, ossia, come suona la frase d'obbligo, quando il popolo le reclama.

Il primo ostacolo che si oppone alla riforma in Parlamento è sempre rappresentato da questa frase stereotipa: *il paese non reclama la riforma.*

Il Paese deve dunque eccitare l'azione Parlamentare per evitare che sia troppo fiacca ed io credo necessario che sia anche chiamato ad integrarla. La frase, *il paese non reclama la riforma*, non è vera nel senso che il paese non desidera riforma; è vera però nel senso che il Paese non manifesta la sua volontà in modo aperto ed energico.

Perché questo? Anzitutto per dissuetudine di occuparsi di cosa pubblica.

In secondo luogo perché non manca il mezzo pratico. Ponete che una riforma sia davvero desiderata. Che può fare il popolo? Esso non può fare altro che esprimere la sua opinione in Comizi che viceversa il Governo con un pretesto o coll'altro può sempre proibire.

L'iniziativa nei Comizi oltre poter essere ostacolata dall'autorità riesce anche difficile perché non si vede lo scopo pratico — e noi Italiani siamo positivi — e vogliamo toccar con mano l'effetto.

A che faremo un Comizio per dichiarare che vogliamo una cosa, se ciò non influisce per nulla? Ecco lo scoglio ordinario contro le iniziative.

Ma se il popolo sapeva che domandando può ottenere, certo esso si interesserebbe assai più della cosa pubblica, e l'azione del Parlamento avrebbe quel sussidio che come notai or ora, gli è necessario per dar frutti.

A me sembra dunque che sia compito del partito democratico nell'attuale momento, quello di istigare perché l'espressione del voto del popolo in pro dell'una o dell'altra misura possa avvenire direttamente, essendo evidentemente insufficiente ai bisogni quella esplicazione che ora è saltuariamente ed in forma complessa connessa colla elezione dei Deputati. Questo sistema non è nuovo, è applicato altrove, esempio in Svizzera.

Quando un certo numero di elettori vuole una riforma, non solo ha diritto di manifestarlo, ma se i manifestanti sono in determinato numero, il Governo è obbligato a sottoporla al voto popolare, ed il voto popolare di volta legge.

E non solo in altri paesi il popolo ha per la via che ho indicato, la iniziativa delle riforme, e così spinge ed integra l'opera del Parlamento, ma ha anche il diritto di veto nella forma che si usa chiamare del referendum.

Nel governo che sono veramente Democratici ogni misura grave, quando sia votata dal Parlamento, deve essere sottoposta all'approvazione del popolo. Oh se questo accadesse in Italia, avremmo la sicurezza che imprese simili a quelle d'Africa non si verificassero più.

Non sarà certo facile far adottare in Italia una simile misura; occorrerà una lunga propaganda. Ma se il popolo comprende che, poiché è chiamato a dare il tributo di sangue alla patria, poiché ogni giorno per effetto delle imposte le dedici qualche goccia del suo sudore, ha anche il diritto di dire il suo parere sul modo con cui si sperpera il frutto dei suoi sudori, per difficile che sia il compito di persuadere dei suoi diritti chi sta in alto, il compito sarà raggiunto.

Il navigante prudente si rifugiarà in porto, prima che le onde si scatenino. I timonieri delle Istituzioni sono prudenti, e quando udissero farsi alla voce del popolo, la ascolterebbero, e vorrebbero buoi come porto di rifugio contro la bufera popolare anche una riforma democratica.

Prodromo della riforma nel campo politico dovrebbe essere l'applicazione del diritto di iniziativa e del diritto di veto nelle cose della provincia e del comune. E in questa parte non credo sarebbe difficile riuscire.

I nostri ordinamenti Comunali e provinciali si sono chiariti difettosi. Laddove funzionano bene si è per la bontà delle popolazioni. Dove la disparità di condizioni fra le classi sociali è grande; dove sono vive le tradizioni del feudalesimo, ivi è apparso in modo evidente che le leggi comunali e provinciali non provvedono a che della cosa pubblica si usi nell'interesse di tutti, a che i tributi locali sieno equamente ripartiti.

Si è cercato rimedi nella tutela autoritaria, e si è anche ma troppo vagamente nella legge introdotta l'azione popolare.

Ma in pratica si è visto che né l'uno né l'altro sistema appaga.

Non appaga il sistema della tutela, perché in pratica i tutori si confondono coi tutelati. Non appaga il sistema dell'azione popolare, perché è possibile in pochi casi, e perché, diciamo francamente, nessuno ha fatto della giustizia.

Tant'è che l'istituzione esiste ma per quanto io abbia domandato, nessuno ha potuto fornirmi esempio che sia stata applicata.

Una riforma si impone. Ma in qual senso avverrà? rappresenterà un progresso od un regresso?

Che le idee del governo volgano al regresso, l'avete visto nel disegno di legge sulla Sicilia.

La soppressione della sperequazione a riguardo dei tributi locali era grave, lo spadroneggiare di antichi feudatari, infesto. Ebbene, che propose il Governo? La nomina di un commissario regio, di un proconsole che in sé concentri tutti i poteri.

La più aperta negazione del sistema liberale, e la cosa più inutile.

L'ho dimostrato alla Camera e mi dispenso dal ripetere l'argomento. Or bene verrà il giorno in cui si discuterà di una riforma non solo per la Sicilia ma per tutta l'Italia. Per quel giorno la Democrazia deve essere preparata.

Essa non deve dimenticare che i migliori controllori di un'amministrazione comunale sono coloro che abitano nel comune.

Davete volere voi di S. Daniele ad esempio non la tutela di Venezia o di Roma, e nemmeno quella di Udine; ma che qui si decidano meriti approvazione o disapprovazione della maggioranza della popolazione le cose del Comune; dovete volere che sia lecito al cittadino opporsi in via amministrativa a ciò che può essere nocivo, in una parola che l'esercizio del diritto di iniziativa e di opposizione gli sia assicurato.

Ottenendo un mutamento anche solo nel campo delle aziende Comunali e Provinciali avremo fatto un bel passo; non solo avremo tutelato gli interessi locali, ma avremo educato il popolo al sentimento del diritto, e chi è investito di cariche al sentimento del dovere, e delle responsabilità.

Avremo fatto un bel passo, ripeto, perché non è chi non veda che ciò che oggi nuoce, ciò che ha reso possibile il mal governo, è la mancanza nel popolo del sentimento del diritto, nelle classi dirigenti del sentimento della responsabilità.

Avremo fatto un bel passo ed avremo aperte le porte alla giustizia sociale, la quale batte ma batte invano finora per entrare, e non entrerà per virtù di sola propaganda teorica, ma solo se la democrazia le avrà preparato un campo ove possa esplicarsi.

Coloro che militano nelle file della democrazia hanno dunque a mio avviso un doppio dovere. L'uno si estrinseca nel cogliere tutte le occasioni di propaganda, servirsene per polarizzare le buone idee, e quando l'evento si presta cerca di farle tradurre in leggi; intanto, e con opera quotidiana avvisare a che le leggi che si propongono non conducano alla reazione. L'altro dovere va oltre le soglie del Parlamento, e consiste nell'additare al popolo quelle riforme che possono condurlo ad un buono stato, eccitarne le energie perché si manifestino direttamente, urgano sopra i poteri pubblici e li costringano a camminare sulla via del progresso, mostrando che l'umanità nel suo cammino ha un fatale andare e spezza ciò che le si oppone.

Il compimento di quest'ultimo dovere oggi si manifesta più urgente, giacché le male prove del passato inducono non le sole menti dei demagoghi, ma tutte le menti colte a pensare ad un mutamento.

Se questo mutamento sarà d'ordine democratico, ci condurrà gradualmente a quegli ideali di libertà che furono il sospiro dei nostri padri.

Se sarà d'ordine oligarchico, ci ricaccerà momentaneamente nella reazione coll'immancabile effetto di una riscossa sanguinosa.

Ora il mutamento sarà nel senso che il popolo vorrà, se esso saprà e vorrà far udire la sua voce, onde di nuovo apparirà la verità del detto che ogni popolo ha il governo che si merita.

A quelli che come voi, per antiche tradizioni, per opera costante sono soldati fedeli della democrazia, a quelli che per ciò meritano un governo saggio, spetta alzar la voce.

Fatelo, ed all'onore di essere stati precursori nelle battaglie dell'indipendenza aggiungete quello più alto di essere stati precursori nelle battaglie per la libertà, per la emancipazione delle plebi, per la giustizia sociale.

Alle 13 vi fu un banchetto di 80 coperti alla trattoria della stazione della Tramvia.

Numerosi e vibrati i brindisi. Cominciò il primo il Presidente del Comitato democratico, il quale salutò l'on. Luzzatto vero deputato democratico, lamentando la poca vitalità del Comitato di Sorveglianza Politica e rileva senza deplorarla, anzi, l'assenza di due distinte personalità del paese.

L'avv. Franceschini, con parole calde di sentimento, apprezzò la fierezza del l'on. Luzzatto, mantenutosi puro in mezzo all'imperversare delle immoraltà di questi ultimi anni. Essi gli elettori a tenersi caro e coglie occasione per stigmatizzare l'opera ardita del partito clericale.

Rispose l'on. Luzzatto ripetendo a costo d'annoiare, egli dice, la esortazione degli elettori di coadiuvare col loro consenso allo studio degli interessi del paese, la sua azione in Parlamento.

Crede opportuna l'unione dei liberali per combattere l'invasione clericale.

Egli rispetta il sentimento religioso, che reputa necessario alla classe meno educata, non sapendo con che altro sostituirlo; ma trova necessario combattere chi, col pretesto della religione, intende ad un'azione politica, che ha per scopo il trionfo del clericalismo e la rovina dell'unità della patria. Un subitico d'applausi accoglie la parola dell'on. Luzzatto. Vi furono poi altri brindisi il concerto cittadino, con gentile pensiero, rallegrò, con della buona musica, il banchetto, che fu imponentemente servito dal trattore, sig. Arturo Macin, al quale è doveroso che io tributi una meritata lode.

Apio.

## AI SOCI DI CITTÀ

si dà avviso che vennero consegnate all'Esattore le bollette per le rate d'abbonamento secondo la consuetudine.

## AI SOCI DI PROVINCIA

venne ieri inviata una circolare d'invito a porsi in regola con la loro associazione. Siam prossimi all'ultimo trimestre del 1896; quindi si prega la cortesia dei Soci a non più indugiare l'invio dell'importo dovuto a saldo dell'annata.

L'AMMINISTRAZIONE

## Come ci saranno restituiti i prigionieri.

Il corrispondente da Roma del *Corriere del Polesine* di Rovigo mette in bocca ad un ministro la assicurazione che al più tardi fra cinquanta giorni, il Governo potrà dare la notizia ufficiale delle modalità già stabilite — nelle linee essenziali — per la liberazione dei prigionieri.

I prigionieri saranno restituiti senza riscatto e col solo corrispettivo a Menelik del loro mantenimento in questi mesi. Cioè un tanto per ogni giorno trascorso, con proporzioni al grado della persona. La complessa non sarà un importo molto rilevante. (Alcuni dicono sette milioni).

Inoltre non ci sarà trattato di pace fra l'Italia e il Negus, ma soltanto un *modus vivendi*, infrangibile perché lo Zar ha assunto di farsene moralmente garante per le due parti.

Per la cronaca notiamo che, contro queste informazioni (confermate da altre), sta il referto di un'intervista avuta dalla *Nowoje Wremia* di Pietroburgo col famoso Leonieff. Questi avrebbe dichiarato di avere pieni poteri da Menelik per trattare la pace e che il governo italiano vuol guadagnare tempo per far sì che Menelik non raccolga i frutti della vittoria. Ma l'on. D. Rodi avrebbe soggiunto — si inganna, se crede che il Negus non abbia già scoperto il giuoco. Se si respinge la pace, l'Italia perderà tutti i suoi possedimenti africani, poiché il Negus sa che l'Italia non può mandare più di 40.000 uomini nell'Eritrea, i quali debbono avere approvvigionamenti dall'Italia, mentre l'Abissinia possiede un esercito di 400.000 uomini, bene armati e forniti di munizioni, di viveri e di artiglieri.

Leonieff fece inoltre uno sperticato elogio del soldato abissino e descrisse come pessime le condizioni dei prigionieri. L'Italia non deve dimenticare che la liberazione dei prigionieri dipende dalla piega che prenderanno le trattative per la pace — avrebbe concluso.

## Tanto per variare.

*Mes Dégonflements.* — E' imminente a Parigi la pubblicazione di un libro originale. L'autore, che si nasconde sotto l'iniziale Y, spiega nella prefazione il perché del titolo: *Mes Dégonflements*. Contendendo ancora la sua indignazione in presenza di certi abusi, di certe ingiustizie, di certi pregiudizi, il suo cuore scoppierebbe, e questo libro è una specie di valvola che impedisce l'esplosione.

Eccone una pagina: «... Voi parlate delle grandi conquiste del progresso! Queste conquiste sono semplicemente: In politica — di averci insegnato ad abbracciare il lunedì le persone sulle quali abbiamo sputato la domenica e di aver fatto una opinione politica del *cambrilodge*; In morale — di averci mostrato che con la menzogna, lo scrocco e anche il furto si può giungere alla considerazione, anche alla galera, alla galera più raramente;

In filosofia — di preferire tutte le religioni, tutte le patrie alla propria; In arte — di aver proclamato che il brutto e la bestia avevano diritto all'ammirazione quanto il bello e il ragionevole;

In scienza — di essersi sforzati a rendere endemico, con l'inoculazione, le malattie che non erano che epidemie; e di averci, col pretesto di antichità, dato i due più nauseabondi odori che esistano in mondo: la naftalina e il fenol;

In eleganza — di averci provato con la bicicletta che vi erano assai più donne brutte, comuni e mal fatte, di quel che potessimo sopportare.»

## Cronaca Provinciale.

## Pordenone.

Cronaca varia — 7 settembre — (B) — Come d'abitudine, l'assemblea della Società operaia è andata deserta. E' a deplorarsi mai sempre una tale apatia che non dovrebbe regnare fra i componenti di un sodalizio.

Questa sera la solita luminaria all'Oratorio delle Grazie, con un gran concorso certo di pubblico.

Qui abbiamo un numero straordinario di forestieri venuti appositamente per udire la celebre Tatrzzini. Anche il tenore Edgardo Zerni va sempre più acquistando nella simpatia del pubblico, ed è tale artista, a cui è assicurato un lieto avvenire.

Non ho parole per esprimere il dolore che provo per l'amara perdita fatta dall'egregio amico G. Batta Zecchi, del suo unico figlio.

Felici auguri alla gentile coppia Tamai - Eltero unitasi questa mattina in matrimonio.

Imponenti riescono i funerali resi alla salma di Don Gov. Batt. Canor Vicario Foraneo e parroco di Cimpello. Alla ottima famiglia le mie condoglianze.

## Codroipo.

Fuga generale... — 8 settembre — (Veritas). — Come negli anni scorsi, mon signore, la vigilia del 20 settembre, scapperà oltre il confine austriaco per non sentire lo scampamento dei sacri bronzi, ai quali nella seduta odierna del Consiglio Comunale si deciderà di ricorrere per solennizzare la patriottica festa del 20 settembre.

Sempre per lo stesso motivo, i componenti la «Sezione Giovani», furono invitati per il 20 settembre a scappare nella vicina Zompicchia. L'invito è stato loro fatto in pubblica chiesa domenica scorsa, dopo il vespro. Ecco l'itinerario della fuga: i componenti della «Sezione Giovani» si uniranno in gruppo, come fanno le rodinelle prima di spiccare il volo verso la terra dei Faraoni.

Alle ore 14 del 20 settembre, capitanati da un *rondone*, spiccheranno il volo verso la stazione di... salvezza. Appena giunti, avrà luogo un *fratello banchetto* che verrà pagato dai preti, e in ricompensa di ciò, i componenti la «Sezione Giovani» dovranno fare solenne giuramento al loro ritorno a Codroipo, di ritirarsi ognuno ai patri lari e coricarsi per tempo, onde non vedere né sentire l'eco dei profani festeggiamenti che si faranno a Codroipo.

Questa è storia vera, o signori. Pechato che non tutti i giovani siano del parere di seguire l'accennato programma.

Alcuni pensano di non muoversi da Codroipo; altri invece (i più furbi) approfitteranno del banchetto e poi verranno a digerire il formaggio e salame sulla piazza di Codroipo, illuminata a giorno per la circostanza.

Ma vi è un altro guaio.

I preti e compagnia bella fuggono da Codroipo per non sentire lo scampamento e vanno a Zompicchia... dove lo scampamento non sarà meno forte e potente.

E' il caso di dire che cadranno dalla padella nella brage.

## Latisana.

Ringraziamento. — 5 settembre. — Ad onorare la memoria della defunta contessa *Serafina De Asarta*, il conte Vittorio De Asarta di Faraone, di Lei figlio, offrì a questa Congregazione di Carità L. 200, duecento, da distribuirsi fra i poveri di questo Comune.

L'Congregazione porge i più sentiti ringraziamenti per la splendida offerta.

## MOGGIO.

A comodo dei cacciatori si avvisa che la Cartoleria A. M. MISSONI trovasi provvista di un copioso assortimento di polvere ed accessori da caccia a prezzi modicissimi.

## Cronaca Cittadina.

**Bollettino meteorologico.**  
Uscita Kiva Castello Altesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20  
Settembre 8 Ore 8 ant. Termometro 16.  
alt. ap. notte 12.1 Barometro 752.5  
Stato atmosferico Bello  
vento N pressione crescente  
Laki Bello  
Temperatura massima 24.8 minima 13.8  
umidità 18.77 acqua caduta mm

**Bollettino astronomico**  
Settembre 7  
Sole  
Luna  
Lova ore di Roma 5.38 leva ore 6.41  
Passa al meridiano 12.43 tramonta 18.40  
crescente... 18.32 età giorni 1

## Programma

dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà oggi 8 settembre e alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia N N
2. Valzer «Tra noi» Waldteufel
3. Atto III «Erani» Verdi
4. Preludio, Coro, Pregiera e Finale I «La Vill» Puccini
5. Rapsodia Ungherese Liszt
6. Polka «Danza degli scudi» F. J. Bach

## I congresso magistrale friulano.

Sabato 12 corr. si radunerà il nuovo Consiglio direttivo della nostra fiorente associazione magistrale; ad abbiamo da fonte certa che essa proclamerà la laudare e simpatica Pordenone, sede del I congresso magistrale friulano, il quale si terrà nella futura primavera.

Tale notizia, non v'ha dubbio, sarà accolta con gioia da tutti i colleghi della nostra Provincia i quali, intervenendo numerosi al predetto convegno, oltre stringere più robustamente i vincoli di stima e fraterno affetto che li legano, avranno modo di reclamare un miglior trattamento e di discutere sottili e delicati problemi dell'educazione, affinché essa sia impartita con efficacia nella scuola popolare e sia la culla di ottimi risultati.

Il Cons. gliò direttivo, coll'iniziare questi convegni, rende più assidua e più onergica l'opera della nostra associazione, fondata per promuovere il miglior andamento della scuola e per propagare gli interessi morali e materiali degli insegnanti.

Il nostro sodalizio è già entrato nel terzo anno di vita, ed i vantaggi fin qui ottenuti non sono certo disprezzabili; soltanto gli egoisti e gli sfiduciati li possono disconoscere.

Noi però vorremmo che tutti i maestri friulani dessero ai colleghi delle altre Provincie d'Italia esempio di fratellanza e di solidarietà e comprendessero, una buona volta, gli alti scopi dell'associazione.

Raccogliamoci dunque, tutti sotto il vessillo dell'unione, e concordati combattiamo per la santa causa della scuola e per la conquista dei giusti e nobili nostri ideali.

## I friulani in gara.

Cominciamo dalle gare di Treviso. Ecco quanto leggiamo, a proposito dei nostri, nella *Gazzetta* di quella città:

Società di Udine. — *Tamburello*. — Il giuoco è conosciuto e comune. Non dimeno la partita interessò e piacque per la bellezza di alcuni colpi.

Società di Udine e Istituto Turazza — *Giuoco del calcio o Foot ball*.

L'effetto degli aggruppamenti degli agili giovanotti fu bellissimo. Gli applausi — come a tutte le altre squadre di giocatori, furono vivi e generali.

Udine - R. Scuole Tecniche — *Esercizi ritmici col bastone* eseguiti con accompagnamento del canto «La Palestina».

Udine - Allievi della Società — *Ap-poggi Baumann*.

Il *lawn-tennis*. Ecco brevemente i risultati della gara, a cui se mancò la partecipazione dell'elemento femminile, non fecero difetto belle ed eleganti gattatrici:

1. coppia: A. Sebert e Tam Augusto — vince Tam 6 contro 2.

2. coppia: Santi Ernesto e Spada Aldo — non presentatosi Spada, dichiarasi senz'altro vincitore Santi.

Segue la gara fra Tam e Santi — vince da Tam con 6 contro 0.

3. coppia: Lang Vittorio e Dal Dan Antonio — vince Lang con 8 contro 6.

4. coppia: Braida Carlo e Fogolin Claudio — vince Braida (l'ex ciclista campione) con 6 contro 1.

Nella gara fra i due vincitori della terza e quarta coppia, Lang, che aveva 4 contro 5 si ritira alla nona partita e la vittoria resta a Braida.

La decisiva quindi, ha luogo fra Tam e Braida, e viene vinta da Tam (della Società ginnastica di Udine).

*Corsa veloce* — Primo D. Paolo Giovanni della S. G. V. T. (m. 150 in 18" e 15) — secondo Arata Benedetto di Codugno — terzo Tam Augusto di Udine — quarto Martini della S. G. V. T.

Fra i doni ultimi pervenuti al Comitato, notiamo uno dell'on. Murgurgo ed uno del co. Trento nostro sindaco che regalò uno stupendo piatto di basalto.

A Gradisca ebbero luogo le corse velocipedistiche, domenica.

Vi troviamo, di velocipedisti nostri, le seguenti notizie:

*Corsa juniors*, arrivò secondo Colombo Martini. — Nessun premio, perché tutti i corridori superarono il tempo massimo prestabilito.

*Corsa Trieste*, arriva primo Luigi Visentini di Codroipo. Nessun premio, per la ragione suesposta.

*Corsa finale*: record della pista. Luigi Visentini arriva terzo.

Le condizioni della pista e del tempo erano piuttosto sfavorevoli.

## Il cambio.

Il Prezzo del cambio dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 8 settembre a lire 107.07.

## Posta economica

Al signor A. Missoni. — Moggio. — A giorni vorrà a trovarla persona, che la spiegherà il motivo del ritardo.

Al gentilissimo signor Mario Micheli — Ruda. — Ella ha indovinato il motivo della ricerca, e la si ringrazia per la cortese sua lettera. Al di Lei ritorno in città Le si daranno maggiori chiarimenti. Tanti saluti. G.



### Camera di commercio.

Borse nazionali di pratica commerciale. Con decreto del 31 agosto passato il Ministero d'agricoltura, industria e commercio asperse, per il corrente anno, un concorso a tre assenti di tirocinio pratico di un anno di commercio internazionale presso case commerciali del Regno, ed a tre borse di pratica commerciale all'estero, delle quali una per Guatemala, l'altra per Singapore e la terza per una piazza da designarsi.

Il decreto, con le norme per il concorso, è visibile presso questa Camera di commercio.

I concorrenti devono, fra l'altro, presentare il diploma di licenza della sezione commerciale o della sezione di ragioneria, conseguita in una delle tre scuole superiori di commercio del Regno.

L'ammontare dell'assegno e delle borse sarà determinato in seguito, previo parere della Commissione. Però ogni assegno non potrà superare le lire 1800 e ciascuna borsa le lire 3000 oro per le piazze d'Europa e le lire 5000 oro per quelle fuori d'Europa.

Le domande devono essere presentate al Ministero per mezzo della Camera di commercio.

### Gli incerti del matrimonio.

Giuseppina Battistella, udinese, d'anni 36, setaiuola (Via Bertaldua, 12), da qualche tempo è divisa dal proprio marito.

Ieri, ella si presentò all'Ospedale, per farsi medicare da parecchie lesioni: fra altre, la frattura dell'ulna al braccio destro al terzo inferiore, nonché varie contusioni al braccio sinistro: guarigione, in una ventina di giorni, salvo complicazioni.

Chi l'aveva accosciata a quel modo, fu il di lei marito Vincenzo Chiarandini fu Angelo, quarantottenne, muratore alla Ferriera, nato a Raana e domiciliato a Udine via Aquileja 126.

Il Chiarandini fu arrestato alle ore tredici di ieri.

Sembra che egli — s'ebbe il torto di percuotere la moglie a quel modo — non abbia tutti i torti, poiché ella, più che della famiglia e della casa, compiacesi del bere e dei balli: così almeno si narra.

### Quanta pioggia è caduta durante il passato agosto.

La lagnanza per la troppa pioggia caduta nell'agosto passato erano più che giustificate. Difatti essendoci data la briga di compilare i dati pluviometrici dei venticinque anni 1872-96, trovammo le seguenti quantità di pioggia caduta nel mese di agosto di quel quarto di secolo:

1872	— 188 millimetri
1873	— 76 »
1874	— 216 » in 114 ore di 18 giorni
1875	— 176 »
1876	— 174 »
1877	— 25 » in 6 ore di 5 giorni
1878	— 213 » in 42 ore di 11 giorni
1879	— 72 »
1880	— 198 »
1881	— 197 »
1882	— 130 »
1883	— 70 »
1884	— 128 »
1885	— 252 » in 50 ore di 19 giorni
1886	— 91 »
1887	— 51 »
1888	— 73 »
1889	— 105 »
1890	— 39 »
1891	— 191 »
1892	— 44 »
1893	— 13 » in 9 ore di 6 giorni
1894	— 81 »
1895	— 81 »
1896	— 392 » in 74 ore di 20 giorni

Nel mese di ottobre 1812 si ebbero 538 millimetri di pioggia.

### Società Alpina Friulana.

A tutto domani si accettano le adesioni al Convegno.

### Per chi deve riparare.

Il Collegio Paterno resta aperto anche durante queste vacanze autunnali per quegli alunni delle Scuole Elementari, Tecniche e Ginnasiali che devono prepararsi agli esami di riparazione in quelle materie in cui non furono promossi. Retta modica.

La Direzione è aperta dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 nei giorni feriali; e dalle 9 alle 12 nei giorni festivi.

### Concorsi.

1.o) Sono vacanti due piazze semigratuite ed una gratuita per alunni di scuola tecnica e ginnasiale figli di maestri elementari della provincia.

2.o) Si cercano prefetti-istitutori che abbiano compiuto almeno il Liceo o l'istituto tecnico; ed un maestro elementare di grado superiore. Vito, alloggio, bucato e stipendio da convenire. Invia documenti ed indicare ottime referenze.

Il concorso si chiude col giorno 20 Settembre corrente.

### La Direzione

del Collegio-convitto Paterno.

### Acqua impura.

Malanni gravi possono derivare all'organismo di chi fa uso quotidiano di acqua impura. Per mettersi al sicuro da questo pericolo, basta non bere a tavola altra acqua che quella di Nocera-Umbra. Questa, come benissimo dice il prof. Mantegazza, è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani.

L. 18.50 la cassa di 50 bottiglie, stazione Nocera. F. Bisleri e C., Milano.

Nella famiglia tenete sempre in serbo una bottiglia di Ferro-China-Bisleri.

Nelle diarree da detenzione dato la Nocera.

### Corso delle monete.

Fiorini 224.75 Marchi 131.75  
Napoleoni 21.35 Sterline 26.80

### VOCI DEL PUBBLICO

#### I campioni del pergamino.

Tutte queste sere, e talvolta malgrado l'imperverarsi del tempo, una calca di gente d'ogni condizione s'ifuva al nostro bellissimo Santuario delle Grazie.

Mossi dalla franchezza della verità che ci dà impulso spassionato, facciamo più alla valenza del distinto oratore sacro Mons. Jacopo Martini da P.s.a.

Il contegno rispettoso di quella moltitudine, la calda parola di quel giovane prelati animato da uno zelo eccezionale, ci ha attratti d'andarci e di ritornarci e siamo ben contenti d'averlo udito.

Quel prediletto tempio risuona spesso anche dell'attraente parola che impartisce per la verità, nello zelantismo suo ministero, quell'ottimo parroco che è Mons. Dell'Oste; ma in questi giorni la foga di quel melodioso toscano attraversa sempre più e la novità dà luogo ad un sempre maggiore interessamento; e lo possiamo asserire, interpreti di un unanime sentimento.

Quel bravo ministro del Signore sa conquistare le menti ed i cuori. Gli argomenti da lui svolti furono trattati maestrevolmente e con una convinzione religiosa ed una passione d'italianità ammirevoli, sviscerando questioni anche della più palpitante attualità: della Fede in mezzo alle moderne tempeste, della donna emancipata, della sempre fresca e gagliarda giovinezza, della vera religione di Dio, del Papato, del Sacerdozio ecc. Domani martedì, chiuderà trattando di un miracolo.

Onore al merito del saggio predicatore, che non possiamo lasciar partire da Udine senza i nostri complimenti ed auguri di sempre maggiori trionfi.

Queste sere che precedettero la natività della Regina delle anime e dei cuori, possiamo dichiarare che furono veramente allietate da fiori di riconoscenza nel tempio dedicato alla gran Madre.

Mons. Martini trovò modo di elogiare, anche, e versare una lacrima, rammentando, i nostri poveri morti d'Africa.

Domani ricorre l'anniversario di un lutto facitissimo nella famiglia dell'ottimo predicatore; ci associamo a quel lutto.

Chi ha udito quella voce, fa voti di riudirli ancora ad Udine.

Udine, 7 settembre 1896.

Un ammiratore.

### Gazzettino Commerciale

#### Il mercato udinese.

Canape e lini. Al minuto senza dazio: lino cremonese fino da 2.80 a 3.21, in città 3.—; idem brecciano da 1.280 a 2.50, in città 2.75. — Canape pettinato da 1.80 a 1.40; in città 1.60. — Stoppa da 1.00 a 0.55; in città 0.78.

Combustibili. — Al quintale, dazio compreso: legna forte da fuoco, tagliata, da 1.89 a 2.09; idem in stanga, da 1.69 a 1.79. tutto senza dazio; e mpresso questo, 36 centesimi per quintale m.p.t. — Carbone forte da 1.660 a 1.690 prima qualità; seconda, da 1.620 a 1.640 senza dazio; col dazio, cent. 60 in più per quintale.

Farmelle di scorza, al cento, da lire 1.90 a 2.—

Farine e cascami. — Farina di frumento, prima qualità: da 0.50 a 0.40; 0.49 a 0.39; idem seconda qualità da 0.38 a 0.30 a 0.34 a 0.29. — Farina di granoturco da 0.24 a 0.20.

Uova. Da 0.84 a 0.78 la dozzina.

Civiale, da 0.60 a 0.62.

Vini. — Vino comune della Provincia L. 59.50 l'ettolitro a 25.50; idem da pasto di altre province: L. 47.50 a 27.50.

Foraggi. — Fieno di prima qualità dell'alta da lire 5.— a 5.25; seconda qualità da 4.50 a 4.80, e una lira in più col dazio. Prima qualità della bassa da 4.— a 4.25; seconda qualità da 3.60 a 3.80; col dazio una lira in più. — Mecca da 3.80 a 5.—; — Paglia da lettieria, da 1.290 a 3.50; col dazio cent. 50 per quintale, in più.

Lardo. — Lardo fresco senza sale da lire 1.40 a 1.20; idem salato da 1.60 a 1.40.

Latticini. — Formaggio di vacca duro da lire 2.70 a 2.90; idem molle da 1.50 a 1.70; idem di pecora duro da 1.240 a 2.60; idem molle da 1.130 a 1.50 Formaggio lodigiano da 2.90 a 3.70.

Olii e semi oleosi. — Olio d'oliva prima qualità da lire 114.80 a 129.80; idem seconda qualità da 81.80 a 98.80.

Ortaggi. — Senza dazio, all'ingrosso: fagioli alpigiani da lire 26.60 a 22.80; idem di pianura da lire 17.80 a 14.90.

Spiriti. — Acquavite da lire 139 — a 112.—

Patate. — Di L. 4 a 6.

Petrolio. — Da 61.73 a 60.23

Aceti da lire 22 a 35.50 l'ettolitro

Carni. Prezzo medio in città, al quintale: carne di bua, a peso vivo lire 75; di vacca, 55; di vitello, a peso morto 100

Burro. Al minuto, senza dazio, da 1.192 a 2.22 per chilogrammo; con dazio da lire 2.— a 2.30.

A Civiale da 1.190 a 1.205

Coralli. Al quintale: frumento nuovo da 1.14 — a 1.57; Granoturco da 1.11.25 a 1.21.5. Segala nuova da 1.10.25 a 10.80. Riso prima qualità da 1.32.34 a 36.64; seconda qualità, da 23.84 a 28.84 dazio compreso.

Pollame. Galline, a peso vivo, al chilogrammo. L. 1 — a 1.20; polli d'India maschi L. 0.90 a 0.95; polli d'India femmine L. 0.95 a 1.—; anitre da 0.85 a 0.90; oche da 1.075 a 0.85.

### Prezzo delle frutta.

Pesche: Cominciando dai 5 centesimi per chilo, il prezzo delle pesche oggi sul mercato all'ingrosso salì fino a 30 centesimi.

Pera: 10, 11, 13, 14, 15, 16, 17, 20, 25.

Pomi: 6, 10.

Susine: 15, 20.

Nespole: 10, 15.

Uva: 35.

Fichi: 13, 14, 15, 16, 18, 20.

### Mercoledì della seta.

Milano, 7. — Il mercato serico trascorse anche oggi nella stessa calma e ciò non soltanto per la non accendiscendenza del detentore alle pretese del compratore, ma anche per l'interruzione prodotta dai due giorni festivi.

Pochi furono quindi gli affari conclusi, specie quelle qualità classiche che, come già fu detto, sono in buone mani.

### Si combatte ancora.

Costantinopoli, 7. — Trentacinque armeni: qui giunti, muniti di passaporti esteri, furono arrestati. Negli scorsi giorni si sono rinvenuti a Stambul dei manifesti rivoluzionari. Yildiz-kiosk è custodito da 2000 uomini armati di fucili Mauser e munizioni.

I musulmani attaccarono i cristiani a S.ta, provincia di Candia. T. mesi che i nuovi disordini compromettono il regolamento della questione cadiotta.

Una banda di insorti fu distrutta a Capodimos (Macedonia) in un combattimento coi turchi. Il suo capo è stato ucciso.

E' probabile una prossima energica, decisiva azione degli ambasciatori.

### Notizie telegrafiche.

#### L'insurrezione alle Filippine si aggrava.

Madrid, 7. Un dispaccio del generale Blanco da Manila 6 settembre annunzia che si è scoperta una nuova vasta cospirazione e si fecero nuovi arresti.

L'istruttoria della Corte marziale procede attivamente.

Un migliaio di insorti, comandati dal meticcio Santolano penetrò a Sanisidro, capitale del Mievacy, e fece prigionieri le autorità rispettandone la vita.

#### Il secondo Convegno.

Goerlitz, 7. La rivista del 5. corpo di armata in onore dei Sovrani di Russia è riuscita splendida. Il campo presentava un magnifico colpo d'occhio. Gran folla. Lo Zar e l'imperatore a cavallo, seguiti dalla Zarina e dall'imperatrice in vettura scoperta tirata da sei cavalli e seguita da brillante e numeroso stato maggiore, passarono in rivista le truppe, percorrendo la fronte. Col Sovrani erano parecchi principi, tra i quali aveva il primo posto il conte di Torino.

Goerlitz, 7. La partenza dei Sovrani di Russia avvenne alle 6, solennemente. Immensa folla dappertutto.

I principi tedeschi ed esteri, fra cui il conte di Torino, precedettero i Sovrani alla stazione coi dignitari di Corte e dello Stato. Si recarono alla stazione in vettura scoperta lo Zar col l'imperatore, la Zarina col l'imperatrice, quindi in altre vetture il loro seguito.

Lungo tutto il percorso i Sovrani furono vivamente acclamati. Al loro arrivo alla stazione, la musica suonò l'inno russo. Gli imperiali russi si congedarono dai principi e dignitari della Corte e dello Stato, quindi dagli imperiali di Germania. Il congedo fu cordialissimo.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

Lo Zar e l'imperatore si abbracciarono due volte, così pure la Zarina e l'imperatrice.

### Assortimento polvere da caccia e mina

## AI CACCIATORI

Il sottoscritto rende noto alla S. V. d'essersi provveduto d'armi Flobert - Revolvers e fucili di qualsiasi tipo, sia nazionali che esteri, a prezzi di fabbrica.

Tiene inoltre un ricco assortimento di collari, museruole e guinzagli; cartucciere, carneri, buffetterie; capsule, cartucce per fucili e revolver, nonché qualunque oggetto occorrente al cacciatore.

ELLERO ALESSANDRO

R. Privilegiata Speciale - Cambiovalute

Udine Piazza Vittorio Emanuele

Sublimate-Fossano-Acapnia-Niazionae ecc

## Inchiostro Nerissimo

preparato dal chimico

Italo Simoncelli - Urbisaglia.

Il solo veramente inalterabile

Non ammuffisce

Non ossida le penne

Il più economico

NERISSIMO BRILLANTE

Deposito in UDINE dai

FRATELLI TOSOLINI

Piazza V. Emanuele - Via Palladio 13

## Lezioni di Pianoforte

Composizione ed Estetica Musicale

nonché di

Lingua Tedesca ed Italiana

Maestro docente: Pietro de Carina

Recapito: Caffè Nuovo.

Istruzione soda, con metodi assolutamente razionali, singolarmente conformati alla varia iridole ed agli speciali intenti degli allievi e delle allieve.

Preparazioni ad Esami in Istituti di Istruzione pubblica e Conservatori musicali.

Traduzione di documenti e libri.

## Ai buongustai.

All'antica osteria del Gobbo Corlazziz (ora al Gambero) si vende vino della premiata cantina del Conte Colloredo - Mels di Albana - Prepotto a Cent. 50 al litro.

## TOSO ODOARDO

Chirurgo - Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Denti e Dentieri artificiali

GLADIATOR Bicicletta di fama mondiale vedi avviso in 4.ª pagina.

## D. GIUSEPPE RIVA

GRANDE STABILIMENTO

PIANOFORTI

di Germania e di Francia a corde incrociate e meccanica a ripetizione

VENDITA

NOLEGGIO

RECAPITO

Riparature

UDINE - Via della Posta 10 - UDINE

## AVVISO.

Chi desidera di bere vino puro, sempre fresco, a tipo costante, vada o mandi a prenderlo alto spaccio al minuto della Cantina Sociale di Strà, in via Rialto N.º 9 di fronte all'Albergo Croce di Malta, Udine.

Collegio Convitto Paterno

(Vedi avviso in IV. pagina.)

## Caffè Restaurant Ferrovie

UDINE.

Oggi martedì 8 settembre 1896.

MENÙ DEI PIATTI SPECIALI PER LA SERA.

Cucina calda sino alle ore 22.

Zuppa tortina - Zuppa alla savojarda - Scallope di vitello alla napoletana - Costoletta di vitello alla Vittoria - Roast-beef all'alemanno - Coscia di manzo a vapore con spinacci all'italiana - Kaiserfleisch con purée di patate.

DOLCI.

Bodino di semolino alla crema - Torta di mandorle - S.rudel di mele.

C. Burghart.



LE INSERZIONI

dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI & C. MILANO Via San Paolo 11-  
ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose, — PARIGI Rue de Maubeuge, 41 — LONDRA, E. C. Edmund Price 10 Aldersgate Street.

LE INSERZIONI

Le Migliori macchine, le più Scorrrevoli, le più Rigide, le più Eleganti, le più a Buca Mercato, sono certamente le **Biciclette**

# GLADIATOR

colle quali si sono ottenuti i più Gran Trionfi e le più Importanti Vittorie, su Pista e su Strada in tutti i più gran centri Ciclistici Francesi ed Inglesi

E l'unica macchina colla quale si sia potuto raggiungere la velocità di Km. 48.477 in un ora (record di Tom Linton a Parigi il 19 maggio 1896)

Sulla **Gladiator** nella Gran Corsa Mondiale Bordeaux-Parigi di Km. 591 giunse primo Arturo Linton in ore 21 17' 18" (24 maggio 1896).

Ultima novità - **Bicicletta military pieghevole**

**Bicicletta senza catena**

MILANO FORO BONAPARTE 78

Rappresentante esclusivo per la Provincia **Luigi Visentini** con deposito in **Codroipo e Udine** Via della Posta N. 20.

## Le Malattie Nervose di Stomaco - Gli Esaurimenti Polluzioni - Anemia Senilità

Si curano radicalmente col **SUCCO ORGANICO** (Ipervitale Brown-Sequard). Flacone grande L. 7.75 — Flacone piccolo L. 4.75 franco nel Regno.

La più grande e più utile scoperta del secolo

**SUCCESSO MONDIALE**

Chiedere gli Opuscoli al Laboratorio Seguardiano

Via Torino, 21, Milano dir. o dal Dr. Moretti, 1

Si vende in Udine presso il farmacista **BOSERO**

**AUGUSTO** alla Fenice Risorta via della Posta.

FRANCESCO COGOLO

**AI SOFFERENTI DI CALLI**

specialista per i calli, indurimenti ed altri disturbi ai piedi, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico dalle ore 12 alle 14, a tutti i giorni festivi a qualunque ora.

E che per comodità di tutti si reca tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera sua, come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via **Grazzano N. 91.**

## DENTI BIANCHI

**INOMATA POLVERE DENTIFRICA**

del comm. Prof. Vanzetti

proprietà **CARLO TANTINI**, Farmacista **VERONA** che imbianchisce mirabilmente i denti, assicurandone la loro conservazione; purifica l'alito; disinfetta la bocca, lasciando alla medesima una deliziosa e lunga freschezza.

**Provarla e adottarla** — Lire **UNA** la scatola con istruzione. Esigete la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni, sostituzioni.

**FRANCA** in tutto il Regno si riceve la polvere dentifrica del Comm. Prof. **VANZETTI**, inviando l'importo a mezza cartolina vaglia a **C. TANTINI**, Verona, senza alcun aumento di spesa per le commissioni di 3 scatole e superiori, e col solo aumento di cent. 15 per le ordinazioni inferiori. Deposito generale in **VERONA** nella Farmacia Tantini alla **Gabbia d'Oro** piazza Erbe N. 2.

In **Udine** farmacie **Girolami, Bosero, Francesco Minisini** e profumeria **Petrozzi** e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.

## COLLEGIO CONVITTO PATERNO

Via Zanon, 6 — **UDINE** — Via Zanon, 6

ANNO V

ANNO V

CONVITTORI

anno I	anno II	anno III	anno IV
25	32	64	79

I convittori frequentano le R. Scuole secondarie classiche e tecniche — educazione accuratissima — sorveglianza continua — cure assidue e paternali — assistenza gratuita nello studio — trattamento familiare — vitto sano e sufficiente — locale ampio e bene arredato con annesso e vasto giardino — posizione vicinissima alle R. Scuole (circa 300 m.)

**RETTA MODICA**

Scuola elementare privata anche per esterni

Insegnamenti speciali: Lingue straniere, musica, canto, scherma ecc. ecc.

Aperto anche durante le vacanze autunnali — Chiedere programmi.

LA DIREZIONE



Un chioma folta e fiorente  
è degna corona  
della bellezza

La barba e i capelli  
aggiungono all'uomo aspetto  
di bellezza, di forza e di senno

## CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE per i vostri figli durante l'adolescenza, fatevi sempre continuare l'uso e loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

**ATTESTATO**

1

Signori **ANGELO MIGONE** e **C. Profumieri** - Milano.

La loro Acqua Chinina-Migone presentata già più volte ha trovato la migliore acqua da toilette per la testa perché igienica dal vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi del toilette e dall'inventore. Un bravo e buon parrucchiere non dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti ringraziamenti e saluti al nostro professore di loro devotissimo **Dottor Ugo di vanini Ufficiale Sanitario** **LATICA (Roma)**

L'Acqua Chinina Migone tanto profumata che inodora, non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.00 L. 2. e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. 5.00 in bottiglia da tutti i farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.

Deposito generale da **A. MIGONE & C.**, Via Torino, 12 - Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 50 centesimi.

## COLLEGIO INTERNAZIONALE DI PORDENONE

Scuole elementari e Giuniori — R. già Scuola Tecnica — Corso biennale teorico-pratico di Commercio — Corso biennale teorico — pratico di lingua francese — tedesca — inglese e spagnola — Corso privato di preparazione agli Istituti Tecnici e ai Licei, nonché alle Scuole ed Accademie militari — Scherma — Ginnastica e tiro a segno.

Educazione morale — civile e religiosa

Retta modica — Cura paterna

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al **Direttore**.

## RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro: anemia, clorosi, malattie dei nervi, della pelle o muliebri, malaria, ecc. La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno. L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale, in bottiglie bianche con etichetta gialla e fascetta al collo della firma **Frat. D.ri Walz**, e sopra la marca depositata. Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno perché inefficaci.

Grande assortimento

di giocattoli

**Domenico Bertaccini Mercatovecchio**

**UDINE**

MAGAZZINO ALLE QUATTRO STAGIONI

## AUGUSTO VERZA - UDINE

Chincaglierie - Mercerie - Mode - Profumerie - Giocattoli - Costumi da bambini

Articoli da viaggio - Oggetti per regali

**OMBRELLINI - BASTONI - OMBRELLI**

**GRANDE ASSORTIMENTO CAMICIE - COLLI - POLSI - CRAVATTE**

**DEPOSITO E RAPPRESENTANZA PER UDINE  
E PROVINCIA**

DALLE PIU' IMPORTANTI FABBRICHE DI VELOCIPEDI INGLESI, AMERICANE E TEDESCHE

**Humber - Raleigh - Rudge - Whitworth**

**Cleveland - Sterling - Opel - Townsend - The Steel**

**Swift - Edison - ed altre**

**DA L. 195 - 260 - 300 EGG.**

**DEPOSITO DI TUTTE LE SPECIALITA' CICLISTICHE**

Camera d'aria e coperture di tutti i tipi misure e prezzi

**COSTUMI PER VELOCIPEDISTI**

**MAGLIE FANTASIA - BERRETTI - CALZE - SCARPE**

**Noleggio velocipedi - Officina per riparazioni**

